

TI_GERICHTE 14.2002.75 vom 29. Januar 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-01-29, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2002.75

FR: TI_GERICHTE 14.2002.75 du 29 janvier 2003

IT: TI_GERICHTE 14.2002.75 del 29 gennaio 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

a) La nozione di riconoscimento di debito constatato mediante scrittura privata ex art. 82 cpv. 1 LEF, che non è definita dalla legge, implica necessariamente il riconoscimento da parte dell'escusso o del suo rappresentante di un'obbligazione in relazione ad una somma di denaro determinata o facilmente determinabile. Il riconoscimento di debito può essere dedotto anche da un insieme di documenti a condizione che da essi risultino gli elementi necessari. Conditio sine qua non è che la somma di denaro riconosciuta sia facilmente determinabile secondo criteri oggettivabili in precedenza e sottratti a possibilità di modifica unilaterale dipendente dalla volontà delle parti (Flavio Cometta , Il rigetto provvisorio dell'opposizione nella prassi giudiziaria ticinese, in Rep 1989 p. 338 con riferimenti). b) Il giudice del rigetto accerta d'ufficio ed in ogni stadio di causa (quindi anche in sede d'appello) se la documentazione prodotta costituisce valido riconoscimento di debito e se vi è identità fra il creditore, il debitore e il credito (indicati nel precetto esecutivo e nell'istanza) con il creditore, il debitore ed il credito (di cui ai documenti prodotti) (Cometta, op. cit. in Rep 1989 p. 331). c) Il limitato potere di cognizione del giudice del rigetto provvisorio non consente l'indagine volta a stabilire quale sia il reale significato di una dichiarazione che non appaia sufficientemente liquida, ritenuto che tale accertamento è compito del giudice ordinario (Cometta, op. cit. in Rep 1989 p. 330) d) La documentazione prodotta (in particolare i conteggi e altri computi numerici) deve permettere una chiara e immediata ricostruzione dei movimenti contabili di dare ed avere tra le parti fino a giungere all'importo finale posto in esecuzione: un'indagine approfondita di natura contabile sfugge al potere e) La creditrice ha prodotto un riconoscimento di debito sottoscritto da _____ il 30 aprile 1999 (doc. A), in cui il debito riconosciuto per merce fornita fino a quella data ammontava a fr. 135'440.70 e l'interesse di mora era stato fissato al tasso dell'8%. Come rilevato dalla precedente l'importo di fr. 135'440.70 si era poi ridotto a fr. 118'767.80. _____ fonda la sua pretesa su una nuova convenzione sottoscritta il 5 febbraio 2002 da _____ (doc. B), in cui quest'ultima ha riconosciuto nei confronti della precedente per tappeti che le erano stati forniti in seguito e fino al 20 novembre 2001 un importo complessivo di fr. 199'093.35. Questo documento costituisce un riconoscimento di debito chiaro e immediato che non necessita, per giungere all'importo riconosciuto, di alcuna interpretazione e, come preteso dall'appellante, di alcuna ricalcolazione numerica. A suffragio delle sue allegazioni l'escussa ha prodotto le distinte relative ai rapporti di dare e avere delle parti per gli anni dal 1990 al 2002 (doc. 2), 5 classificatori di contabilità (doc. 3) contenenti le pezze giustificative relative alla

ricostruzione di cui alle distinte doc. 2, un elenco creditori al 31 dicembre 1994 (doc. 4), così come una convenzione 27 marzo 1996 (doc. 5), eccettuando la mancata considerazione da parte della prima giudice di questa "imponente opera di ricalcolazione dettagliata". Orbene come correttamente ritenuto in sede pretorile un'indagine approfondita di natura contabile, definita dall'appellante stessa "imponente", sfugge al potere di cognizione del giudice del rigetto, che come in casu, di fronte ad un chiaro ed incondizionato riconoscimento di debito deve concedere il rigetto provvisorio dell'opposizione e rinviare, se del caso, l'escussa alla procedura ordinaria.

E. 2

a) Per l'art. 82 cpv. 2 LEF il giudice pronuncia il rigetto provvisorio dell'opposizione a meno che il debitore sollevi e giustifichi immediatamente delle eccezioni tali da infirmare il riconoscimento di debito; all'escusso incombe l'onere di dimostrare la verosimiglianza delle eccezioni che deduce in giudizio. Secondo la giurisprudenza le eccezioni non solo devono essere esposte in modo convincente ma devono anche essere sostanziate in modo perlomeno verosimile nel senso che a conforto delle allegazioni devono esserci riscontri oggettivi (cfr. in senso convergente l'obiter dictum della II Corte civile del Tribunale federale nella sentenza 13 ottobre 1986 in re H.B. c. H. SA in Rep 1987 p. 150-151 cons. 3; DTF 104 Ia 413, cons. 4; CEF 12 gennaio 1988 in re Na. c. V.O.; BLSchK 1982 p. 95-97; SJZ 1974 p. 228 n. 44, 1971 p. 26-28; BJM 1970 p. 83-85; ZR 1967 n. 110; ZBJV 1944 p. 416; Panchaud/Caprez, Die Rechtsöffnung, Zurigo 1980, § 26 p. 61; Marcel Caprez, La mainlevée provisoire, FJS 186 p. 6; Staehelin, op. cit., n. 87 s. ad art. 82 LEF; Pierre-Robert Gilliéron, Commentaire de la LP, vol. I, Losanna 1999, n. 82 ad art. 82; Peter Stücheli, Die Rechtsöffnung, tesi Zurigo 2000, p. 350, con rif.). b) Spetta all'escusso rendere verosimile non solo il suo diritto a far valere la compensazione, ma anche, sulla base di giustificativi, la causa e l'importo del credito, ritenuto che la compensazione può avvenire solo nel caso in cui l'importo e l'esigibilità della contropotesa risultano con sufficiente chiarezza dalla documentazione agli atti (Panchaud/Caprez, op. cit., § 36 n. 1 e 2, p. 81). L'escusso ha chiesto la compensazione con il danno patito per l'indebito ritiro nel febbraio 2002 della merce data in conto vendita, rilevando che l'importo è "in via di quantificazione". Non avendo pertanto la debitrice prodotto alcun giustificativo atto a rendere verosimile la causa e ancor meno averne quantificato l'importo, l'eccezione di compensazione va respinta. Lo stesso vale per un danno pure definito dall'escussa "in via di quantificazione" per la riconsegna avvenuta il 2 ottobre 2001 di una partita di tappeti per complessivi fr. 54'015.20, già asseritamente venduti dalla creditrice e poi retrocessi all'escussa. Anche il danno provocato dalla denuncia penale presentata dalla precedente nei confronti dell'amministratore unico di tappeti _____, sfociata in un decreto di non luogo a procedere, non è stato minimamente quantificato. Le eccezioni di compensazione sollevate da _____ vanno quindi respinte. Come correttamente ritenuto in prima sede la convenzione doc. B costituisce quindi valido riconoscimento di debito ex art. 82 LEF per fr. 199'093.35 oltre interessi all'8% dal 30 aprile 1999 per l'importo di fr. 118'767.80 e al 6% dal 20 novembre 2001 per l'importo di fr. 80'325.55. La sentenza pretorile va di conseguenza confermata.

E. 3

L'appello

E. 6

agosto 2002 di _____, è respinto. 2. La tassa di giustizia di fr. 525.--, già anticipata dall'appellante, resta a carico di _____, la quale rifonderà a _____ fr. 2'000.-- a titolo di indennità. 3. Intimazione: - _____ Comunicazione alla Pretura del Distretto di Lugano, Sezione 5 Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello Il presidente
La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.